



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Rapporto Annuale 2025

Presentazione del Direttore
dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Roma, 16 giugno 2026

Autorità, Signore, Signori,

desidero innanzitutto ringraziare tutti voi per la presenza a questo incontro. La vostra partecipazione testimonia non solo l'interesse verso il lavoro dell'Unità, ma anche l'impegno condiviso nel rafforzare l'efficacia del sistema di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Il contributo di ciascuno – dalle istituzioni ai soggetti obbligati, dagli studiosi alla società civile – è fondamentale per rendere più solido l'intero presidio nazionale.

Rivolgo un particolare ringraziamento al Governatore Fabio Panetta, agli altri membri del Direttorio, nonché alle singole strutture del nostro Istituto per l'ampio supporto che continuano a fornire all'Unità. Ringrazio Luigi Federico Signorini, che ha concluso il suo mandato nel marzo scorso, per l'attenzione che ci ha sempre dimostrato; formulo inoltre i migliori auguri a Paolo Angelini e Gian Luca Trequattrini per i loro nuovi incarichi.

Desidero infine esprimere il mio più sentito ringraziamento a tutto il personale della UIF per la costante professionalità, l'alto senso del dovere e la dedizione con cui assicura, ogni giorno, lo svolgimento delle attività dell'Unità.

Sono lieto di illustrare oggi il Rapporto sull'attività della UIF nel 2025. È un'occasione importante per condividere in modo trasparente e completo le attività che l'Unità ha svolto lo scorso anno. Il Rapporto offre una panoramica articolata dei risultati conseguiti, delle principali dinamiche, delle iniziative intraprese per rafforzare la collaborazione con i soggetti obbligati, le autorità nazionali e i partner esteri.

L'Unità ha partecipato con impegno e spirito costruttivo alla *Mutual Evaluation* dell'Italia da parte del GAFI. Siamo convinti che il confronto aperto e rigoroso richiesto da questo esercizio sia cruciale per rafforzare la credibilità del nostro sistema e la sua capacità di rispondere alle minacce globali. La valutazione del GAFI è un momento di verifica e crescita che consente di migliorare le regole e le pratiche nazionali.

Il Rapporto del GAFI pubblicato nell'aprile scorso attesta l'efficacia dell'intero apparato di prevenzione e contrasto e la presenza di idonei meccanismi di coordinamento e collaborazione tra le autorità a livello strategico

e operativo. La principale raccomandazione formulata riguarda il rafforzamento della supervisione sui soggetti non finanziari, tema sul quale le autorità italiane sono già al lavoro.

Il Rapporto valorizza il ruolo centrale della UIF nella produzione di analisi finanziaria di elevata qualità, in grado di sostenere adeguatamente l'attività degli Organi investigativi e dell'Autorità giudiziaria. Sono riconosciuti gli sforzi compiuti negli ultimi anni per migliorare la qualità segnaletica, gli strumenti e le metodologie per l'analisi. Sono particolarmente apprezzati i numerosi prodotti dell'analisi strategica, utilizzati anche a supporto dell'Analisi Nazionale dei rischi.

Considerazioni positive sono espresse sulle forme di scambio informativo poste in essere con la DNA e la DIA e sulla più stretta collaborazione con la Guardia di Finanza dopo la sottoscrizione del protocollo di intesa bilaterale del luglio 2024. Le raccomandazioni formulate in questo ambito sono volte ad assicurare slancio e continuità ai diversi tavoli operativi previsti dall'accordo. L'efficacia dell'azione della UIF viene rimarcata anche nelle altre aree prese in considerazione nel Rapporto: gli scambi informativi con le FIU estere, le attività ispettive, i controlli effettuati e le diverse misure adottate circa l'applicazione delle sanzioni finanziarie internazionali.

L'analisi finanziaria della UIF e la qualità della collaborazione attiva

Nel 2025, l'Unità ha ricevuto circa 162.000 segnalazioni di operazioni sospette (SOS), in rilevante aumento rispetto all'anno precedente (+11,5 per cento). L'incremento è dipeso principalmente dalla crescita di SOS connesse con il riciclaggio di proventi riconducibili a truffe e frodi informatiche, sostenuto anche dalle segnalazioni di intermediari esteri di recente stabilimento in Italia e specializzati nell'attività online. La categoria di banche e Poste ha registrato un incremento del 26,8 per cento rispetto al 2024, confermandosi il settore da cui proviene il maggior numero di segnalazioni. Di contro, gli altri intermediari finanziari evidenziano una contrazione, riconducibile soprattutto alla riduzione dei flussi provenienti da IMEL e IP. Si osserva infine una marcata diminuzione delle comunicazioni provenienti dalle Pubbliche amministrazioni, il cui apporto si conferma marginale.

I prestatori di servizi per le criptoattività hanno fornito un contributo segnaletico crescente; poiché in attuazione del regolamento MiCA molti di essi appaiono orientati a localizzarsi in altre giurisdizioni europee, ne dovrà essere vagliata l'operatività in Italia ai fini della costituzione di un punto di contatto centrale e degli obblighi di invio diretto delle SOS alla UIF. Laddove ciò non sia possibile, sarà necessario rafforzare la collaborazione con le altre FIU della UE per acquisire indirettamente informazioni sull'operatività sospetta compiuta in Italia.

In linea con gli anni precedenti, si è assistito all'aumento dei dati strutturati nelle SOS riferiti ai soggetti, alle operazioni e ai rapporti censiti. L'incremento degli elementi rappresentati arricchisce il contesto di analisi e amplia i collegamenti con altre evidenze presenti negli archivi dell'Unità. I soggetti obbligati, tuttavia, sono chiamati a un'attenta e consapevole selezione dei dati da segnalare, evitando il ricorso ad approcci automatici.

Nonostante l'aumento del flusso segnalatico, i tempi medi di lavorazione sono rimasti stabili. Oltre la metà delle segnalazioni ricevute sono state analizzate e trasmesse agli Organi investigativi entro sette giorni; nell'89,4 per cento dei casi entro 30 giorni.

I riscontri investigativi confermano l'efficacia della collaborazione attiva. Le segnalazioni analizzate nel biennio 2024-25 hanno ricevuto circa 44.400 feedback positivi dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, riguardanti per l'83,6 per cento dei casi segnalazioni valutate a rischio alto e medio-alto. I riscontri positivi ricevuti nel 2025 dalla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo sono stati circa 8.700, di cui l'85,5 per cento riferito a SOS classificate a rischio medio-alto o alto. I dati sull'attività della Direzione Investigativa Antimafia evidenziano che le segnalazioni hanno contribuito alla formulazione di oltre la metà delle misure di prevenzione, rappresentando rispettivamente il 70,0 e il 36,0 per cento degli asset complessivamente sequestrati e confiscati.

Sono stati avviati 146 procedimenti amministrativi, di cui 60 su iniziativa della UIF, finalizzati all'eventuale sospensione di operazioni sospette, per un valore complessivo di 22,5 milioni di euro. All'esito degli scambi informativi con gli OO.II. i provvedimenti adottati sono stati 16 per un valore di 1,5 milioni di euro; in 26 casi, per oltre 5 milioni di euro, l'Autorità giudiziaria ha ritenuto più opportuno non procedere alla sospensione nonostante l'interesse investigativo manifestato.

L'evoluzione degli strumenti informatici potenzia le capacità analitiche dei segnalanti e l'individuazione di schemi e correlazioni non immediatamente rilevabili con metodologie tradizionali. Un utilizzo acritico dei modelli automatici, inclusi quelli basati sull'intelligenza artificiale, può tuttavia comportare il rischio di ridurre la capacità di intercettare e interpretare fenomeni nuovi. Nei confronti di alcuni segnalanti la UIF ha intrapreso specifiche iniziative per accrescere la qualità delle segnalazioni trasmesse. Le tecnologie innovative costituiscono un importante ausilio operativo, ma non possono sostituire il giudizio professionale, che rimane determinante per assicurare accuratezza, coerenza e visione integrata delle informazioni di contesto disponibili al segnalante.

La UIF utilizza da tempo l'intelligenza artificiale per l'analisi strategica (ad esempio per l'elaborazione di indicatori di rischio di connessioni con la criminalità organizzata di imprese e amministrazioni comunali) e ha avviato, con risultati incoraggianti, sperimentazioni per l'analisi operativa (come l'estrazione di dati strutturati da SOS e da informative *cross-border* di FIU estere, la classificazione delle segnalazioni, la generazione di testi basati su gruppi di segnalazioni a supporto della stesura di relazioni di approfondimento finanziario). Strumenti innovativi sono stati anche adottati per accrescere l'efficienza dei processi, come nel caso dell'agente di intelligenza artificiale utilizzato per agevolare la risposta ai quesiti concernenti le dichiarazioni ORO, con una notevole riduzione dei tempi medi di riscontro.

Sono state intensificate le iniziative volte a garantire una maggiore efficienza nella gestione dei dati e a sfruttare l'innovazione tecnologica. Sono stati introdotti nuovi strumenti per l'analisi della qualità della collaborazione attiva; automazioni nell'analisi dei dati, nelle sospensioni, nella gestione dell'anagrafe dei soggetti obbligati, nell'analisi di rete. Sono state portate a compimento, dopo un confronto preliminare con un campione di segnalanti, le nuove schede di feedback, che sono state inoltrate un paio di mesi fa agli intermediari che hanno inviato nel 1° semestre del 2025 almeno 100 SOS. Sono state intraprese ulteriori iniziative di natura tecnica e organizzativa al fine di rafforzare i presidi a tutela della riservatezza, anche sulla base di una verifica di audit sui profili di sicurezza richiesta alla Banca d'Italia.

Nel 2025 sono state condotte 20 ispezioni, spesso in coordinamento con altre autorità e destinate a categorie eterogenee di segnalanti, metà dei quali appartenenti al settore non finanziario. Le ispezioni ampliano la conoscenza su settori innovativi al di fuori della finanza tradizionale, migliorando l'efficacia complessiva dell'azione; forniscono ai soggetti obbligati una preziosa occasione di confronto diretto utile a comprendere le modalità e gli standard qualitativi richiesti nella collaborazione attiva. Il settore dei giochi e delle scommesse è un esempio emblematico. Le verifiche condotte dall'Unità hanno rilevato carenze nel contributo delle reti di vendita fisica all'iter segnaletico, anche per l'assenza di adeguate iniziative formative e di controllo da parte dei concessionari. Sulla scorta di tali evidenze, a dicembre 2025 l'Unità ha organizzato un seminario aperto alla partecipazione di autorità pubbliche e operatori privati per sensibilizzare il settore sul corretto adempimento degli obblighi segnaletici.

I profili di rischio

I fattori di rischio tradizionali individuati dall'Analisi Nazionale dei rischi – tra i quali corruzione, estorsione, evasione fiscale, narcotraffico, reati societari, gioco d'azzardo, traffico illecito di rifiuti, truffa e usura – assumono nuove

connotazioni a seguito dell'innovazione finanziaria e tecnologica: l'aumento delle transazioni online, l'espansione dei servizi digitali, l'innovazione nei servizi di pagamento e l'affermarsi dell'intelligenza artificiale hanno trasformato i rischi esistenti, contribuendo ad accrescere la complessità delle attività criminali. In un ampio spettro di fenomeni di riciclaggio le analisi condotte hanno evidenziato collegamenti con contesti di criminalità organizzata.

Il crescente impatto della trasformazione digitale è confermato dall'incremento delle segnalazioni riconducibili a truffe e frodi informatiche, che nel 2025 hanno riguardato circa 31.600 SOS. In tali ambiti l'operatività è frazionata, spesso transnazionale e riguarda rapporti di breve durata, con la conseguenza che risulta estremamente difficile il recupero delle somme. Più efficace è l'analisi delle reti criminali ricostruite aggregando le informazioni delle singole SOS, finalizzata a individuare gruppi organizzati a cui sono riconducibili le singole truffe. Si è osservato inoltre l'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa per la creazione di documenti impiegati per l'apertura di rapporti a distanza, modalità che presenta rilevanti rischi a carico degli intermediari in presenza di non efficaci meccanismi di controllo interno.

Nei giorni scorsi l'Unità ha pubblicato una specifica Comunicazione in argomento, per condividere le esperienze emerse dall'analisi finanziaria e guidare i soggetti obbligati nella selezione e rappresentazione dei sospetti meritevoli di segnalazione.

Anche le autorità sono frequentemente coinvolte in questi meccanismi fraudolenti. La stessa UIF ha in più occasioni segnalato all'Autorità giudiziaria tentativi di truffe nei confronti di cittadini, realizzati mediante l'impiego indebito del nome o del logo dell'Unità nonché dei nominativi di suoi dipendenti per chiedere somme di denaro e dati personali.

Le analisi di rete delle SOS possono fornire un contributo nell'individuazione di nuovi modelli di comportamento fraudolento, da condividere con gli operatori al fine di adeguare i presidi di controllo interno e sensibilizzarli sui profili di attenzione. A questi temi è dedicato il consueto incontro con i segnalanti, che si svolgerà questo pomeriggio.

Il primo presidio nella lotta alle frodi resta tuttavia la consapevolezza degli utenti nell'utilizzo dei canali digitali, accanto ai sistemi di prevenzione degli intermediari bancari e finanziari. Le caratteristiche di tali reati e il loro rilevante impatto sociale rendono opportuno il massimo coordinamento tra tutti gli attori del sistema di prevenzione e contrasto. Nell'ambito del partenariato pubblico-privato nazionale avviato nel novembre scorso, un apposito gruppo di lavoro affronta questi aspetti.

Le segnalazioni connesse con fenomeni di riciclaggio ascrivibili a illeciti fiscali hanno evidenziato diffuse pratiche di *professional money laundering*.

Si tratta di schemi transfrontalieri complessi, che utilizzano di norma criptoattività, *virtual* IBAN e carte virtuali; possono coinvolgere organizzazioni estere e impiegare strutture e intermediari localizzati in più paesi. Lo scopo è di sfruttare arbitraggi normativi per agevolare processi di riciclaggio mediante il sistematico trasferimento di risorse finanziarie verso altri paesi. Continuano a verificarsi casi di prestatori di servizi di pagamento extra-UE che utilizzano IBAN virtuali riconducibili a conti aperti presso intermediari europei.

Alcuni approfondimenti hanno rilevato contesti di riciclaggio basati sulla creazione e circolazione di crediti fiscali generati artificialmente, oggetto di cessioni multiple e spesso in capo a società di recente costituzione riconducibili a prestanome o a soggetti indagati. Tali crediti sono stati utilizzati per indebite compensazioni o ulteriori trasferimenti a favore di terzi, il cui corrispettivo è stato parzialmente retrocesso agli esponenti delle imprese coinvolte o a società già note in contesti di frodi fiscali.

Si confermano numerose le condotte di riciclaggio connesse con l'indebita percezione di misure pubbliche di sostegno, in particolare dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica. Le anomalie hanno riguardato sia profili soggettivi dei richiedenti, caratterizzati da criticità nel merito creditizio, sia il coinvolgimento di consulenti, professionisti e dipendenti infedeli finalizzato a simulare o alterare i requisiti di accesso alle misure agevolative.

In materia di mutui assistiti da garanzie pubbliche per l'acquisto della prima casa da parte di giovani, famiglie numerose e nuclei fragili si è rilevato uno schema ricorrente diffuso a livello nazionale e volto a eludere i limiti all'accesso a tale misura agevolativa o a influenzarne l'ammontare. Tale fenomeno, caratterizzato dalla dichiarazione negli atti di compravendita di prezzi superiori a quelli effettivamente pattuiti tra le parti, è risultato agevolato da una rete di soggetti operanti nei settori immobiliare e creditizio, che hanno contribuito alla predisposizione di documentazione non coerente con le effettive condizioni economiche dei richiedenti. Gli aggiornamenti normativi degli ultimi anni, finalizzati a innalzare la percentuale di garanzia e introdurre moratorie e misure di sospensione delle azioni esecutive, hanno favorito la diffusione dello schema osservato.

Le segnalazioni connesse con contesti corruttivi evidenziano spesso schemi operativi complessi, volti a occultare la corresponsione di indebite utilità a esponenti politici e funzionari pubblici con ruoli decisionali. Tali schemi prevedono l'interposizione di soggetti collegati da rapporti familiari o professionali o di enti, anche esteri, caratterizzati da assetti proprietari opachi. Frequente il transito su conti esteri dei flussi finanziari. Specialmente in contesti che prevedono l'uso di risorse pubbliche, è necessaria una maggiore attenzione nel cogliere i collegamenti soggettivi con esponenti politici e funzionari, che spesso sfuggono ai segnalanti.

Per richiamare l'attenzione dei soggetti obbligati e delle Pubbliche amministrazioni sui rischi di riciclaggio connessi con l'impiego di fondi pubblici, a marzo di quest'anno la UIF ha emanato una specifica Comunicazione in materia di prevenzione di attività illecite connesse con agevolazioni e contratti pubblici. Sono richiamati specifici profili di anomalia riconducibili ai soggetti coinvolti, ai requisiti per l'accesso alle agevolazioni o per l'aggiudicazione dei contratti, nonché all'operatività riscontrata e alle specifiche modalità operative. Al fine di agevolare la corretta classificazione dei contesti, sono stati introdotti due nuovi codici di fenomeno che i segnalanti sono tenuti a valorizzare nella compilazione delle segnalazioni.

L'Unità prosegue inoltre il proprio impegno per innalzare la consapevolezza del settore pubblico sui doveri antiriciclaggio, sull'esigenza di una visione integrata dei rischi, sulla necessaria complementarità tra i presidi interni alle organizzazioni. Il rispetto degli obblighi antiriciclaggio, consentendo di fronteggiare i rischi di penetrazione criminale in ambiti particolarmente esposti come gli appalti e i contratti pubblici, rappresenta un presidio essenziale a garanzia della legalità dell'attività amministrativa e della corretta allocazione delle risorse pubbliche.

Le segnalazioni che appaiono direttamente riconducibili a interessi della criminalità organizzata, individuate mediante specifici indicatori di rischio in uso presso l'Unità, sono state circa il 14 per cento del totale. Il fenomeno è più ampio se si considerano anche i collegamenti indiretti desumibili dal contesto. Permane l'interesse delle organizzazioni criminali per il settore degli appalti, delle energie rinnovabili e delle agevolazioni pubbliche; resta diffuso l'utilizzo di schemi di frodi nelle fatturazioni.

Nel 2025 si è registrato un incremento delle segnalazioni relative a sfruttamento sessuale di minori (263 rispetto alle 145 del 2024). Tali SOS spesso evidenziano trasferimenti di importo contenuto effettuati in criptoattività verso indirizzi associati a piattaforme online, utilizzate per la diffusione di materiale illecito. In considerazione della particolare gravità del fenomeno, tali segnalazioni sono oggetto di un trattamento dedicato da parte dell'Unità, anche attraverso la sperimentazione di strumenti di *machine learning*.

Le criptoattività risultano sempre più utilizzate a fini di riciclaggio; diverse analisi hanno evidenziato trasferimenti su reti decentralizzate di proventi illeciti, spesso legati a reati informatici, nonché operazioni verso indirizzi riconducibili a piattaforme di gioco online non autorizzate.

Sono stati anche rilevati schemi operativi complessi potenzialmente lesivi dell'integrità e della trasparenza dei mercati finanziari. Le segnalazioni evidenziano operazioni di aumento di capitale e di finanziamento anomale, caratterizzate dal coinvolgimento di strutture societarie, spesso estere,

riconducibili ai medesimi titolari effettivi, nonché operazioni di compravendita di strumenti finanziari per volumi inusuali, realizzate da soggetti contigui agli organi apicali degli emittenti e verosimilmente finalizzate a influenzare i prezzi di negoziazione o a sfruttare informazioni privilegiate.

Nel 2025 gli sviluppi del conflitto israelo-palestinese e la sua estensione al più ampio contesto mediorientale hanno continuato a incidere sulla minaccia terroristica internazionale, favorendo dinamiche di radicalizzazione e attività propagandistica dei principali gruppi jihadisti, con possibili riflessi sul finanziamento del terrorismo. Il rischio di attivazione di canali di supporto economico illecito ha trovato riscontro anche nel flusso segnaletico, in linea con quanto osservato nel 2024. L'aggravarsi del contesto geopolitico nei primi mesi del 2026 rappresenta un ulteriore fattore di attenzione. Più contenuto è rimasto, invece, il contributo segnaletico riconducibile all'estremismo politico violento, limitato a un numero ristretto di segnalazioni riferite a soggetti già noti alle autorità competenti.

Anche l'attività di analisi strategica ha contribuito ad accrescere la conoscenza dei rischi e delle vulnerabilità del sistema economico italiano, con particolare riferimento al ruolo della criminalità organizzata e all'utilizzo di strumenti innovativi come le criptoattività, in coerenza con il quadro delineato dall'Analisi Nazionale dei rischi.

La debolezza finanziaria delle imprese può costituire un rilevante fattore di rischio per l'infiltrazione da parte della criminalità organizzata. Uno studio della UIF pubblicato nel 2025 mostra come la probabilità di infiltrazione aumenti significativamente in seguito all'insorgere del rischio di insolvenza di un'impresa, in particolare in comparti ad alto rischio di riciclaggio, come l'edilizia e il mercato immobiliare. La criminalità organizzata sembra operare talvolta come finanziatore di ultima istanza, consentendo la continuità dell'attività economica di imprese che non sarebbero competitive in un mercato sano: in questo modo vengono distorti i meccanismi allocativi di mercato, con effetti negativi sulla concorrenza e sulla produttività.

Un altro studio tratta il fenomeno della geocriminalità, ossia l'impiego a fini geopolitici di mercati illeciti e gruppi criminali, anche da parte di attori statuali. Si classificano le organizzazioni criminali transnazionali, distinguendole in tradizionali, para-statali, multinazionali e sponsorizzate da Stati. In questo contesto, anche le mafie autoctone presentano un elevato potenziale geocriminale, in ragione della loro capacità di operare su scala globale e di controllare segmenti rilevanti di mercati illeciti.

È stato pubblicato dalla UIF un rapporto su criptoattività e rischio di riciclaggio che, integrando profili tecnologici, normativi e di mercato, evidenzia alcune sfide specifiche per l'intelligence finanziaria. Le caratteristiche peculiari di questi strumenti, quali la loro ampia eterogeneità e l'ambivalenza tra la

tracciabilità delle transazioni e l'opacità delle identità, rendono indispensabile una solida conoscenza tecnologica per rafforzare i presidi di prevenzione e contrasto. Inoltre, la crescente integrazione delle criptoattività nei flussi economico-finanziari globali richiede lo sviluppo di strumenti analitici avanzati, una raccolta sistematica di dati e un rafforzamento della cooperazione internazionale tra le autorità AML/CFT, al fine di individuare e mitigare tempestivamente i rischi associati a tali strumenti.

L'avvio dell'AMLA e la collaborazione internazionale

Istituita da quasi due anni, l'AMLA ha compiuto significativi progressi nel completamento della governance e nella definizione dell'assetto organizzativo interno, degli obiettivi strategici e delle priorità.

Tutte le attività del Meccanismo di sostegno e coordinamento delle FIU sono state avviate, anche con l'attivo contributo della UIF: dall'elaborazione della metodologia per le analisi congiunte e per le *peer reviews*, ai lavori preparatori per la gestione della piattaforma FIU.net, fino alla definizione degli standard tecnici in materia di formati armonizzati per le segnalazioni di operazioni sospette e per la collaborazione tra FIU.

Si tratta di risultati importanti che, insieme con l'attuazione dell'*AML Package* e l'avvio operativo del sistema di supervisione diretta nel prossimo biennio, consentiranno all'AMLA di operare a pieno regime.

Per realizzare una piena e autentica armonizzazione l'AMLA dovrà comunque affrontare alcuni snodi cruciali, rappresentati dalle persistenti asimmetrie nei diversi ambiti operativi delle FIU europee quali la struttura eterogenea delle segnalazioni di operazioni sospette e le differenti modalità di condivisione delle informative transfrontaliere e degli scambi di dati. La UIF continuerà a fornire il proprio supporto per individuare soluzioni adeguate, che superino le naturali cautele e resistenze che spesso accompagnano i processi di convergenza; l'obiettivo è di approdare a un modello comune che in tempi ragionevoli possa elevare gli standard di efficacia, qualità e tempestività dell'azione preventiva nel contesto europeo.

Sono inoltre in corso di elaborazione da parte dell'AMLA, con il supporto delle autorità nazionali, le disposizioni attuative dell'*AML Package*. Si tratta di molteplici previsioni riguardanti temi variegati e inerenti all'adempimento degli obblighi, ai compiti di supervisione e all'attività delle FIU. È opportuna l'attiva partecipazione degli stakeholder privati alle procedure di consultazione, in particolare per alcuni comparti non finanziari, allo scopo di assicurare proporzionalità e adeguata considerazione delle specificità settoriali. Stabilire opportuni raccordi e sinergie tra il Meccanismo delle FIU e il pilastro della supervisione costituirà un altro compito essenziale per l'AMLA.

Nel frattempo, la UIF continua ad assistere con tempestività ed efficacia le proprie controparti estere. Gli scambi bilaterali sono fondamentali per la ricostruzione dei flussi finanziari tra diversi paesi, alla luce della ormai consolidata dimensione transnazionale del crimine finanziario. La crescente complessità delle informazioni scambiate rappresenta una sfida significativa alla quale la UIF intende far fronte con interventi anche sotto il profilo tecnico e infrastrutturale.

A tale riguardo, riveste particolare rilievo il passaggio alla nuova e più evoluta rete infrastrutturale FIU.net Next Generation, completato all'inizio dell'anno, che consentirà di sostenere e accompagnare l'incremento, qualitativo e quantitativo, degli scambi fra partner europei. Sono in fase di sviluppo strumenti di intelligenza artificiale volti a migliorare la gestione e l'analisi dei flussi informativi in entrata, nel rispetto dei presidi di sicurezza, nonché a potenziare il contributo che la UIF offre alle proprie controparti estere.

Siamo fortemente impegnati anche in forme di collaborazione più evolute con le FIU estere, quali in particolare le *Joint Analyses*, che continuano a rappresentare un utile mezzo per l'approfondimento di schemi complessi che coinvolgono più paesi. L'esperienza maturata dall'Unità in questo campo sarà valorizzata anche in ambito AMLA per lo sviluppo e l'efficace coordinamento di tali esercizi. I proficui rapporti di collaborazione tra la UIF e l'Unità SNA della Banca d'Italia possono costituire un ulteriore punto di riferimento per l'Autorità europea, ad esempio nello sfruttamento del patrimonio informativo della UIF anche a fini di supervisione.

L'identificazione di schemi illeciti, rischi e fenomeni internazionali resta decisiva per la tutela dell'integrità del sistema finanziario. La UIF ha aderito al *Transnational Organized Crime Working Group*, un'iniziativa multilaterale che riunisce le FIU di sedici paesi, finalizzata a rafforzare il coordinamento e lo scambio informativo a livello globale in ambito economico-finanziario per l'individuazione, l'analisi e il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata transnazionale.

L'evoluzione del quadro normativo e la collaborazione nazionale

Proseguono i lavori per il recepimento nazionale dell'*AML Package*. La UIF vi partecipa portando il contributo della propria esperienza. Punti qualificanti sono rappresentati dall'ampliamento del perimetro dei segnalanti e delle informazioni raccolte, dai rapporti diretti tra la UIF, la Procura europea e l'OLAF – l'Ufficio europeo per la lotta antifrode. Sono già stati avviati approfondimenti con gli Organi giudiziari e investigativi per assicurare efficienti modalità di coordinamento fin dall'entrata in vigore delle nuove regole.

Ulteriore novità significativa riguarda il D.lgs. 211/2025 di recepimento della direttiva UE/2024/1226 che attribuisce rilevanza penale alle violazioni delle sanzioni finanziarie internazionali adottate dall'Unione europea. L'Unità, con una specifica Comunicazione del maggio scorso, ha richiamato l'attenzione dei destinatari degli obblighi sui contenuti e sugli adempimenti connessi con la nuova disciplina; collabora inoltre con le autorità competenti per assicurare un efficiente scambio dei flussi informativi.

La reintroduzione delle sanzioni finanziarie nei confronti dell'Iran, avvenuta il 29 settembre scorso, ha comportato un maggiore impegno della UIF in tale settore, soprattutto nello svolgimento delle attività di supporto al Comitato di Sicurezza Finanziaria. In questa sede, abbiamo contribuito alla valutazione delle richieste di autorizzazione e delle notifiche previste dalla normativa europea con riferimento sia a fondi o risorse riconducibili a soggetti listati, sia a flussi e tipologie di operazioni di importo superiore a determinate soglie.

Prosegue l'attuazione di sanzioni contro la Russia e la Bielorussia con le sue forti complessità, specie sul fronte della gestione delle risorse economiche congelate. In tale ambito la UIF fornisce notevole supporto anche attraverso la raccolta e l'analisi di diverse tipologie di rilevazioni. Sono state avviate riflessioni presso il MEF per aggiornare i presidi normativi e razionalizzare le competenze delle diverse autorità, anche alla luce delle novità introdotte in materia dall'*AML Package*.

Nel corso dell'anno la UIF ha mantenuto intensi rapporti con l'Autorità giudiziaria, in particolare mediante collaborazioni complesse e articolate. La ricostruzione dei flussi finanziari transfrontalieri ha reso necessaria la cooperazione delle omologhe controparti estere, che hanno fornito informazioni preziose, in particolare per bloccare i proventi di attività illecite connesse con le frodi.

Al fine di rafforzare la collaborazione nazionale l'Unità ha aggiornato il sistema SAFE per la gestione degli scambi informativi con le autorità, potenziandone la fruibilità e i presidi di sicurezza. Nel 2025 si è registrato un primo incremento delle adesioni da parte della Magistratura, che ci auguriamo possa intensificarsi.

Nell'ambito della collaborazione istituzionale e con il settore privato, la UIF riconosce particolare importanza al già citato partenariato pubblico-privato, avviato con l'Unità SNA della Banca d'Italia e l'ABI. Hanno aderito il MEF, la Guardia di Finanza, la DIA e la DNA e, per il comparto privato, i principali gruppi bancari e Poste Italiane. Sono stati individuati alcuni temi prioritari e costituiti due gruppi di lavoro dedicati rispettivamente ai rischi emergenti, in particolare le frodi informatiche, e all'adeguata verifica a distanza.

Sul piano della normativa secondaria, il 2025 si è concluso con la pubblicazione delle nuove Istruzioni per la rilevazione e la segnalazione di operazioni sospette, applicabili dal prossimo 1° luglio. Si tratta di un provvedimento importante, definito in stretta collaborazione con la Guardia di Finanza e alla luce delle interlocuzioni

svolte con le altre autorità e gli organismi di autoregolamentazione. La centralità delle valutazioni alla base del sospetto, la tempestività degli adempimenti, le garanzie di riservatezza e il flusso di ritorno da parte della UIF sono alcuni dei temi sviluppati nelle nuove istruzioni. Specifica attenzione è dedicata ai presìdi organizzativi per il settore non finanziario e il mondo delle professioni. L'obiettivo è orientare i destinatari all'incremento della qualità dei flussi segnalatici, nel rispetto delle diverse caratteristiche dei comparti e del principio di proporzionalità.

Le prospettive

Il mondo si confronta con straordinari mutamenti del quadro geopolitico che ridisegnano, in alcuni casi drammaticamente, i rapporti tra gli Stati, pongono in luce debolezze e limiti del diritto e delle organizzazioni internazionali, determinano nuovi equilibri economici, aprono la strada a forme più aggressive di criminalità finanziaria, utilizzate per perpetrare schemi criminali complessi e transnazionali, ostacolare la tracciabilità dei proventi illeciti, eludere sanzioni.

La comunità globale delle FIU e le altre autorità di prevenzione e contrasto si misurano con scenari nuovi e fluidi, connessi anche con la crescente digitalizzazione dei servizi finanziari, l'espansione delle cryptoattività e di strumenti che rendono difficile identificare il titolare effettivo o la provenienza dei fondi. L'evoluzione tecnologica – inclusa l'intelligenza artificiale – modifica tanto le modalità operative dei soggetti economici quanto quelle delle organizzazioni criminali. Anche in questo nuovo e più difficile contesto, l'intelligence finanziaria si conferma uno strumento importante a tutela della legalità.

I confortanti giudizi contenuti nel Rapporto del GAFI sulla *Mutual Evaluation* dell'Italia non devono indurci al compiacimento. I risultati raggiunti non sono acquisiti in modo permanente: in un contesto di cambiamenti così profondi, la tenuta del sistema dipende dalla capacità di rinnovarsi continuamente, non di consolidare l'esistente.

È necessario che gli intermediari finanziari, i professionisti e gli altri soggetti obbligati continuino a rafforzare le difese dalle infiltrazioni criminali; le autorità, a loro volta, devono investire in competenze e sfruttare con tempestività gli stessi strumenti tecnologici che i criminali già utilizzano.

Le evoluzioni del quadro europeo in materia di antiriciclaggio e il rafforzamento del coordinamento tra Stati membri incentrato sull'AMLA rappresentano un'occasione preziosa per costruire presìdi comuni e ridurre gli spazi di arbitraggio regolamentare che ancora oggi indeboliscono l'efficacia dell'azione preventiva.

Al tempo stesso, nessuna delle linee strategiche enunciate può dispiegarsi compiutamente senza una cooperazione reale tra operatori privati, autorità

pubbliche e società civile. Non si tratta di un principio astratto: integrare competenze e condividere informazioni in modo sistematico è la condizione che determina la differenza tra un'azione frammentata e una risposta efficace.

In questo quadro, la UIF ha definito le proprie priorità per i prossimi anni. Al centro vi sono il rafforzamento della qualità delle analisi e dell'efficienza interna; un contributo attivo e sostanziale alle funzioni dell'AMLA; la collaborazione domestica e internazionale come leva, non come semplice adempimento; una presenza più visibile e accessibile per i soggetti obbligati, le istituzioni e i cittadini.

I volumi e la complessità delle segnalazioni rendono indispensabile potenziare i processi di classificazione automatica, ricorrere a strumenti evoluti di intelligenza artificiale e aggiornare i presidi di sicurezza informatica, per preservare la riservatezza e accrescere la qualità dell'azione.

Ogni innovazione tecnologica ridisegna il perimetro del rischio. Occorrono basi informative più ricche, metodologie avanzate, capacità di interpretazione dei dati e competenze sempre più specialistiche. Il rafforzamento del contenuto informativo dei feedback e della collaborazione con gli Organi investigativi e la DNA sarà cruciale per valorizzare l'analisi finanziaria, individuare criticità e promuovere miglioramenti nei processi e nei prodotti.

Ci impegneremo a offrire concreti contributi all'AMLA per promuovere standard elevati e omogenei, sostenere analisi congiunte, potenziare lo scambio informativo tra le FIU e le autorità, rendere effettivo un coordinamento forte, che eviti arbitraggi regolamentari e rafforzi l'efficacia delle azioni preventive e investigative. La partecipazione alle altre sedi internazionali dovrà divenire ancora più incisiva, per contribuire al disegno delle policy globali antiriciclaggio.

Sul versante nazionale, la trasposizione del nuovo quadro normativo europeo rappresenta un'occasione per rivedere e rafforzare assetti e prassi consolidati, non solo per adeguarsi formalmente ai nuovi obblighi. Continueremo a sviluppare gli scambi con l'Autorità giudiziaria, la DNA, gli Organi investigativi e il settore privato, puntando a una collaborazione più strutturata e orientata agli esiti.

Strumenti di comunicazione più efficaci e iniziative di sensibilizzazione e formazione – rivolte in particolare alle categorie di soggetti obbligati più esposti a rischio, ai nuovi destinatari degli obblighi e al pubblico più ampio – sono condizione necessaria per radicare una cultura della prevenzione che non si esaurisca nell'adempimento formale.

Lungo queste direttrici la UIF, consapevole dell'impegno a cui è chiamata e della rilevanza pubblica delle sue funzioni istituzionali, intende continuare a essere un punto di riferimento per i segnalanti, le istituzioni e le Amministrazioni pubbliche, per la società civile; un'autorità improntata a criteri di competenza, affidabilità ed etica pubblica, capace di contribuire all'integrità del sistema finanziario e alla tutela della legalità nel Paese.

*Grafica e stampa a cura
della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia*

Stampato su carta certificata Ecolabel UE
(numero di registrazione: FI/011/001)